

Con Us Geological Survey Google realizza il «vademecum» in caso di sisma

Utilizzare in maniera intelligente le informazioni presenti su Internet per dare vita a una sorta di mappa conoscitiva o quantomeno a una sorta di vademecum pronto all'uso in grado di informare i navigatori sui territori più a rischio terremoti e fornire loro le istruzioni per reagire prontamente nel miglior modo possibile. L'idea è venuta a Google. E non poteva essere altrimenti vista la quantità di informazioni contenuta nel "motore".

Non basta però essere in possesso di milioni di dati per un database sensato. Di qui la decisione di affidarsi agli esperti della US Geological Survey, ossia di siglare una partnership dedicata a mandare avanti il progetto, al momento partito oltreoceano, ma non si esclude che il "motore" proceda con accordi a livello nazionale che nel caso del nostro Paese potrebbero ad esempio coinvolgere l'Ingv. Cercando su Google «earthquake» o anche «earthquake near me») vengono già fuori le risposte indicizzate su criteri di massima "scientificità".

Oltre alle informazioni relative alla magnitudo, all'epicentro e alle aree coinvolte, il database si arricchisce in tempo reale anche con informazioni relative a edifici e strutture danneggiate. Un patrimonio di informazioni, in particolare quello relativo agli edifici, che può aiutare amministrazioni locali e governi a mappare lo stato dell'arte in tempi rapidi, a farsi un'idea dell'estensione delle aree colpite e quindi a definire azioni mirate. ■

